

# NOTIZIE DEL MONDO

MARTEDÌ 3. Ottobre 1775.

79.

## SPAGNA

MADRID 13. Settembre.

Alla notizia avutasi d'Algezira, che tre Galere, e tre Galeotte Barbaresche, che si credono Algerine, eran passate dal Mediterraneo nell'Oceano, la Fregata da guerra *S. Geltrude* comandata dal Sig. Perler partì dalla Baia di Cadice nel mese passato per andar ad unirsi alla Nave la *Vistazione*, e dare insieme la caccia a detti Bastimenti Corsari. Sono stati mandati quì da Penamillera vicino a S. Andero in Biscaglia diversi faggi d'una nuova miniera che produce oro, argento, ed altri metalli. Presso Oviedo nella sommità d'una Montagna è stata parimente scoperta una pasta di terra, di cui si servono gli abitanti per lavare la lor biancheria; sene son fatte dell'esperienze, e si è riconosciuta uguale in tutto al sapone mercantile.

S. M. ha dato gli ordini opportuni per la conservazione d'una miniera trovata sopra una Montagna d'Alcandra nella Rioja, che produce del sale in pietra proprio a tutti gli usi del sal marino.

Scrivono da Gibilterra, che le 5. Galeotte del Re di Marocco già uscite da Tanger, si erano attualmente refugiate alla rada del Porto di Tetuano per evitare l'incontro d'una Fregata Olandese, che avevano scoperta; e che per maggior celerità erano stati obbligati di gettar in mare una buona parte del loro carico.

## FRANCIA

VERSAILLES 18. Settembre.

Nel dì 9. Madama la Contessa d'Artois, ristabilita perfettamente dal suo puerperio, udì la Messa nella Cappella del Castello, ove fece le consuete funzioni l'Abate le Comte, uno de' suoi Elemosinieri, in presenza del Sig. Allard Curato della Parrocchia del Castello.

Nel 10. la Contessa di Soucy, e la Marchesa di Causan ebbero l'onore d'esser presentate da Madama Elisabetta di Francia alle LL. MM., e Famiglia Reale, la prima in qualità di Sotto-Governante de' Figli di Francia, attesa la dimissione della Contessa di Breugnon, e la seconda in qualità di Dama per accompagnar la suddetta Principessa.

Il Conte di Vergeennes Ministro, e Segretario di Stato nel Dipartimento degli affari esteri, ha presentato al Re nel dì 11. il Commendatore di S. Germano Primo Scudiere di S. A. R. il Principe di Piemonte incaricato di rimettere a S. M. le lettere delle LL. MM. Sarde, relativamente alla conferma di matrimonio di Madama Clotilde di Francia col detto Principe.

PARIGI 18. Settembre.

Madama la Principessa di Piemonte arrivò il dì 31. del mese scorso da Nevers a Moulins. Il Conte di Douzon Comandante delle Truppe, che son di quartiere in quella Città, e il Principe di Croy si portarono con una parte del Reggimento Reale di Normandia in qualche distanza di Moulins, e scortarono quella Principessa fino all'Intendenza, ove giunse in mezzo alle acclamazioni del Popolo. Il Sig. Depont Intendente di Moulins le presentò alla porta della Città gli Uffiziali Municipali, ch'ebbero l'onore di complimentarla. Dopo i complimenti di tutti i Corpi, quella Principessa passò in una Sala, che il Sig. Depont aveva fatta decorare, e dove fece far un concerto, di cui la Principessa si dimostrò sodisfattissima, e dopo aver dati reiterati contrasegni della sua benevolenza, partì da quella Città il dì primo del corrente per portarsi a Roanne. Il Sig. Depont ebbe l'onore d'accompagnarla fino a' confini della sua Generalità. Indi giunta a Lione fece il suo



fuò pubblico, e magnifico ingresso, e tra gli altri segni d'allegria fu eseguito un fuoco d'artificio disposto sopra un Obelisco ornato d'Emblemi, e di Divise, ed eretto in mezzo al fiume di Saone con illuminazione di tutte le strade. Questa Principessa che ha tutti i doni naturali, e tutte le attrattive della beneficenza, ha fatto accordare de' Brevetti di grazia a 6. disertori, ed altri di matricola a' nuovi Sposi.

**DAL PONTE DI BEAUVOISIN 8. Settembre.**

Madama la Principessa di Piemonte arrivò quì il 5. del corrente a 4. ore dopo mezzo giorno, accompagnata dalla Contessa di Marsan, e dalle persone che componevano il suo seguito. Ella era preceduta dal Conte di Tonnerre Luogotenente Generale dell' Armate del Re, e Commissario Plenipotenziario di Sua Maestà per la consegna di questa Principessa, e scortata da un distaccamento di Guardie del Corpo, comandato dal Sig. de Fraguier, Capo di Brigata, e da due Efenti. Questo distaccamento era stato preceduto il dì 4. da 100. Svizzeri dalle Guardie della Porta, e della Prepositura dell' Alloggio. A un quarto di lega dal Ponte, ha trovato la Principessa nel suo viaggio un distaccamento del Marescalcato, comandato dal Prevosto-Generale, e un altro di 100. Dragoni della Legione di Lorena, comandato dal Conte di Viomenil Colonnello di quel Corpo. All'ingresso del Subborgo si trovarono il Marchese di Pugnignieu Luogotenente Generale, il Conte di Bloc Maresciallo di Campo, tutti due impiegati nel Delphinato, e il Sig. de la Tour, Comandante del Ponte: il Reggimento d' Anjou, comandato dal Visconte di Mailly, Colonnello, contornava la strada fino al Palazzo destinato alla Principessa, ov' era situata una Guardia di 150. uomini, comandati dal Luogotenente Colonnello del Corpo.

Nel metter' il piede a terra S. A. R. fu salutata da 6. pezzi di cannone maneggiato da una Compagnia del Reggimento di Toul del Corpo Reale dell' Artiglieria. Il Sig. Pajot di Marcheval, Intendente di Grenoble, come pure i

Vescovi di Belley, e di Grenoble ebbero l'onore d'esser presentati alla Principessa a piè delle scale del Palazzo costruito espressamente per riceverla.

Verso le 7. ore della sera accordò la Principessa a' differenti Corpi militari la permissione di ossequiarla nel suo appartamento; in seguito la Dama di Marcheval, Intendente, e la Contessa di Lesseville sua figlia ebbero l'onore d'esserle nominate dalla Contessa di Marsan, come pure un gran numero di Dame della Nobiltà Francese, ch'eran venute al Ponte.

S. A. R. avendo ricevuto verso le ore 8. della sera le prime visite delle Dame della Corte di Torino, destinate a formare il suo nuovo seguito, vide sparare un fuoco d'artificio eretto per ordine del Sig. Marcheval sulla Piazza del Ponte in faccia del Palazzo. Dopo il fuoco la Principessa si messe a tavola in pubblico colle Dame che componevano il suo seguito in Francia, e con quelle che debbono rimpiazzarle in Piemonte.

Il Conte de Viry Commissario Plenipotenziario di S. M. Sarda, avendo ricevuto la Principessa per mano del Conte di Tonnerre, la condusse in un Quartiere, ch'era disposto per la sua Toilette, ov' è stata servita dalla sua Corte Piemontese. Pochi momenti dopo il R. Principe di Piemonte è venuto a farle visita, e terminato il primo abboccamento de' due Augusti Sposi, il Principe è rimontato nel suo legno scortato da un distaccamento di Guardie del Corpo, e da una Compagnia di Dragoni.

Alle 11. la Principessa partì per portar la gioia alla Corte di Piemonte, e traversò il Ponte per dirigersi a Echelles Città di Savoia, ove S. M. Sarda s'era portata da Chambéry per riceverla.

**G R A N - B R E T T A G N A**

**LONDRA 12. Settembre.**

Il Re si propone di far passare spedatamente una nuova Commissione di Supremò Comandante delle Truppe in America al Generale Hovve in luogo del Sig. Gage, che si dice nuovamente che sia per ripassare in Londra verso il tempo della convocazione del Parlamento. La Corte ha fatto imbarcare una gran quantità di mercanzie, d'armi, di mu-

ni-



nizioni, d'attrezzi, ed altre cose necessarie tanto per le Colonie Americane, che si mantengono ancora fedeli, quanto per le Tribù de' Selvaggi nelle differenti contrade del Continente, che vorranno porsi sotto gli stendardi del Re della Gran-Bretagna, e secondar l'opere delle sue Truppe contro i ribelli.

Gli avvisi ricevutisi dalle Colonie portano, che 4. Fregate del Re erano arrivate alla Virginia per tener a freno i ribelli; che il Soprintendente degli affari cogli Indiani gli aveva sì bene impegnati negli interessi di S. M., che farebbe in istato di marciare alla testa d'un gran numero di loro, per sottomettere i ribelli da quella parte. Gli Indiani nelle parti Settentrionali hanno parimente promesso di prender l'armi, allorchè ne saranno richiesti. I ribelli dal canto loro fanno tutti gli sforzi per tirar i Selvaggi nel loro partito. Continua la diserzione nell'Armata Americana nonostante la risoluzione, che il Congresso Generale ha preso di confiscare i beni di quelli, che ricuseranno di ridursi sotto le loro bandiere.

Si veggono qui delle lettere, che si pretendono scritte da Uffiziali dell'Armata del General Gage, le quali portano in sostanza, che nella notte del dì 6. e 7. d'agosto detto Generale avendo sfaccato i Generali Howe, e Burgoyne col fior delle Truppe in numero di 5. mila uomini per attaccare i ribelli presso Roxbury, questo Corpo s'era avanzato senza opposizione fino alle trincere, che attaccò, ed occupò, e che in seguito aveva disfatto l'Armata dei ribelli, e fatti prigionieri i Generali Putnam, e Lee, con 2. in 3. mila uomini, e portata via la loro artiglieria, munizioni, cassa militare ec. con perdita di 300. uomini tra morti, e feriti. Ma questo fatto ha troppo del prodigioso, e perciò merita conferma.

Pare secondo gli avvisi di Boston, che le Truppe del Re non sverneranno nelle vicinanze di quella Piazza, ma che saranno distribuite nell'Isola di Rhode, e l'Isle-Longue sulla Costa del Continente. Per il qual disegno i ribelli avevano pensato d'incendiare tutti quei luoghi. I Parlamenti della Gran-Bretagna,

e quello d'Irlanda s'aduneranno quasi nello stesso tempo, affine di prender concordemente certe risoluzioni, che eligano il loro rispettivo concorso prima d'esser messe in esecuzione. E' certo che saranno unicamente relative agli affari dell'America, e alle disposizioni da farsi per la difesa, e sicurezza dei 3. Regni nella circostanza attuale, in cui il Ministero si trova obbligato a far delle considerabili spedizioni di Truppe e Vascelli per sottomettere le Colonie, e trovar la maniera di supplire alle spese straordinarie cagionate da dette spedizioni, senza che la Corte abbia da temere una rottura con qualche Stato dell'Europa, poichè le Potenze vicine hanno dato non solamente alla nostra Corte positive, e reiterate sicurtà della loro intenzione di coltivare, e mantenere l'amicizia, e la buona intelligenza, che sussiste tra esse e l'Inghilterra, ma ancora d'impedire efficacemente che non siano somministrati da' loro sudditi rispettivi alcuni soccorsi agli Americani, affine di prevenire ogni motivo di contesa.

La Corte ha ricevuto in questi giorni molti dispaaci dei suoi Ministri nelle Corti Estere, e ne ha spediti al Sig. Cunningham suo Ministro a Pietroburgo. Si tratta di stabilire alcuni nuovi rami di Commercio tra la Gran-Bretagna, e la Russia, in conseguenza degli acquisti fatti da questa Potenza nella sua ultima guerra contro la Porta Ottomana. I Negozianti di questa Città interessati nel Commercio dell'America furono il dì 9. in conferenza col Lord North sopra la decadenza del Commercio. Il Ministero ha ricevuto dall'Indie Occidentali degli amari lamenti sull'istesso soggetto.

Azioni. Banca 144. Indie 136. Sud 97. e tre quarti. Annuità 87.

P A E S I - B A S S I

HAVA 17. Settembre.

I fondi pubblici si sostengono vantaggiosamente oltre ogni credere, nonostante la guerra civile dell'Inghilterra colle Colonie confederate d'America.

La Russia contenta della gloria acquistata, e della potenza superiore che ha nel Nort, non vuol da qui avanti pensare, se non che a' mezzi di far fiorire l'Agricoltura, e il Commercio. La Spa-

gna



gna non pensa attualmente a vendicarsi della disgrazia ricevuta davanti Algeri. La Francia è intenta a rimetter sopra un buon piede le sue Finanze. L'Inghilterra animata da' medesimi sentimenti allontana saviamente tutto ciò, che potrebbe turbare la pubblica tranquillità. Tale si è, dicono i Politici più consumati, il ritratto presente d'Europa.

### S V E Z I A

STOKOLM 29. Agosto.

Dalle lettere di Linkioeping Città d'Ostrogotia sentiamo che quegli abitanti hanno celebrato nel 18. dello scorso la festa del Duca d'Ostrogotia fratello del Re. Ognuno ha voluto distinguersi in tale occasione; le spese certamente non sono state molto considerabili, ma la cordialità e la gioja, quando questi sentimenti son naturali, sono assai più espressivi delli sforzi del lusso, e della magnificenza.

### GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 22. Agosto.

Abbiamo ricevuto una relazione circostanziata delle Feste, che si son date a Mosca nel dì primo, e 3. corrente. Ecco ne le particolarità principali.

Alla distanza di 8. in 9. verste da Mosca in una bella pianura sopra le rive del fiume di Mosca di circa 5. verste d'estensione, erano state costruite di legno le Fortezze d'Azzoff, di Kertsk, di Jenicalè, di Kinburn, di Taganrock, e varie altre de' Mar Nero sullo stesso modello di cui realmente son dette Piazze. Esse erano ornate al di dentro con molto gusto, e magnificenza. La pianura rappresentava il Mar Nero, e di distanza in distanza tra le Fortezze si vedevano delle Galere, e delle Sciuchi disarmate. Verso Ponente si trovava la Flotta Russa composta di 7. Vascelli di linea, e dalla parte opposta era accampata un' Armata di 20. mila uomini. Al mezzo-giorno della pianura sulla riva della Mosca erano stati preparati differenti giuochi pubblici usati in Russia, ed era stato eretto un Teatro per rappresentare dell' Opere analoghe alla Festa, e un palco dov'erano stati collocati i bovi arrostiti destinati per il popolo; questo era circondato di fontane di vino, di birra, e d'idromele. Nella medesima parte,

e a quella del Nort erano state disposte magnifiche illuminazioni, e a Ponente un fuoco d'artificio ec.

Il dì primo d'agosto, dopo che si fu radunato in questa pianura un numero immenso di popolo, l'Imperatrice vi si portò verso le 11. della mattina, accompagnata solamente dal Gran-Duca per essersi in quel giorno la Gran-Duchessa trovata indisposta. S. M., e S. A. I., che avevano un seguito de' più brillanti andaron subito nelle Fortezze di Kertsk e di Jenicalè, eh'erano unite mediante una Galleria, dove il Clero, i Ministri Esteri, e i principali Sigg. e Dame della Corte si eran precedentemente radunati in gran gala. Elleno furon ricevute al suono della Musica Militare de' Reggimenti in parata, e colle acclamazioni del popolo. Poco dopo fu dato il segno con un tiro di cannone, e in un momento le balaustrate, e i cancelli che cingevano la cuccagna e le fontane, furono atterrati. S. M. e tutta la Corte osservarono la scena che diede allora la Plebe con tanto maggior piacere, in quanto che a onore della Polizia di Mosca, che avea preso a quest'effetto le più sagge disposizioni, in una folla di più di 200. mila persone, che si studiavano di divider la spoglia, non seguì il minimo accidente, e fu per tutto mirabilmente conservato il buon'ordine.

Dipoi il Clero, i Ministri Esteri, e la Nobiltà delle 5. prime Clissi andarono nella Fortezza di Kalanzi, ove in una sala rotonda costruita nel centro della Piazza erano state poste 5. tavole di 4. in 500. coperte. Quando tutta la compagnia si fu posta a sedere, Sua Maestà vi si portò anch'ella, e si pose a una della tavole fra il Gran-Duca, e il Felt-Maresciallo Conte di Romanzow, essendo le altre coperte di questa tavola occupate dai Signori, che hanno il rango di Felt-Maresciallo, e dai Ministri Esteri. La sala era ornata con un gusto magnifico di palme, ed altri abbellimenti simbolici, e relativi al soggetto della Festa. In tempo del pranzo la Cappella Imperiale eseguì un bellissimo concerto. Le Cucine eran poste nella Fortezza d'Azzoff distante circa a 100. passi da quella di Kalanzi.

Al-



Alle ore 4. furon levate le tavole, e S. M. col Granduca, e tutta la Corte ritornarono a Kersck, e Jenicallè per godervi un'altra volta dello spettacolo, che dava il Popolo allegro, e contento. In seguito vi fu giuoco, dopo del quale si passò alla Fortezza di Kinburn, ove gli Attori della Corte rappresentarono una Commedia Francese, e un' Opera.

Alle 8. l'Imperatrice, il Granduca, e tutta la Corte ritornarono in Città, che fu illuminata per tutta la notte.

Il dì 3. d'agosto vi fu un ballo in maschera in due bellissime pianure, che formavano le Piazze di Kersck, e di Jenicallè. Il numero delle maschere era grandissimo, e quello del Popolo, che s'era nuovamente radunato nella Pianura, infinito S. M. e le LL. AA. II. assistettero al ballo in principio mascherate, e verso la fine a viso scoperto. La sera tutte le Fortezze, i Teatri, i Vascelli, le Galere, due Palchi costruiti espressamente per questo effetto sull'antica maniera Gotica, tutte le Torri de' vicini Villaggi, tutti i Giardini, tutta la strada fino a Mosca, in una parola tutto il Paese fu intorno per quanto portava l'occhio fu illuminato. Alle 11. fu eseguito il fuoco d'artificio, che S. M. e le LL. AA. II. videro dal bordo d'uno de' Vascelli da guerra, e successivamente fu ripreso il ballo a Kersck e Jenicallè, e proseguito fino alla mattina, mentre a Azzoff eran serviti d'ogni sorta di vivande e rinfreschi tutti quelli della Compagnia, che ne volevano. Una notte oscura, ma quieta e tranquilla favorì la buona riuscita di questa festa, che offrì il colpo d'occhio il più magnifico, e il più singolare.

#### P O L L O N I A

VARSAVIA 6. Settembre.

Il Consiglio Permanente fu adunato jeri in presenza del Re fino all'ore 4. pomeridiane. In questa sessione il Principe Sapieha è stato nominato Gran Cancelliere del Ducato di Lituania, e s'è dimesso dal posto di Piccolo Generale, ch'è stato dato al Sig. Sosniewski Palatino di Smolensko. Questa nomina si è fatta in conformità di quanto è stato prescritto dall'ultima Costituzione.

Nella notte del dì 5. al 6. S. M. è partita per Bialistock; il Sig. Alessandrowitz Castellano di Wisk Maresciallo della Corte, i Generali Bizzewski, e Why-na, ed altri Uffiziali accompagnano il Sovrano in questo viaggio, che intraprende per far una visita alla Principessa sua sorella Contessa Branicka, vedova del fu Gran Generale della Corona. Questo viaggio è di 30. in 35. miglia, e l'assenza del Re sarà di circa 15. giorni.

S. M. ha fatto fabbricare in questa Capitale, e nominatamente in una parte del suo Palazzo una Specula fornita di tutti gli strumenti più belli, e curiosi. Egli è il primo tra tutti i Principi, che ci hanno governato finora, che abbia mostrato più gusto per le Scienze, e che abbia tutto tentato per farle fiorire in mezzo della sua Nazione. Appena la Specula è stata finita, che nel 26. d'agosto vi si è osservata un'Eclisse solare, ed sono adoprati per una tale osservazione i Telescopj acromatici del Sig. Dolland della larghezza di 4. piedi, e guarniti d'un obiettivo di 3. cristalli, ed è stato fatto uso dell'Orologio del Sig. Shelton assai ben conosciuto.

DANZICA 3. Settembre.

I Prussiani pretendevano che i Battimenti destinati per questa Città scaricassero le mercanzie ne' loro Porti, e pagassero i Dazi della Dogana, ma i Padroni di detti Battimenti hanno eletto piuttosto di ritornar' indierro col loro carico.

Aspettano da un momento all'altro da Costantinopoli a Choczim un Capitano Bassi incaricato di fissare i confini della parte della Vallachia, che appartiene alla Casa d'Austria. Così questa savia Potenza è arrivata a far riconoscere la validità delle sue pretese senza spargimento di sangue.

#### G E R M A N I A

VIENNA 21. Settembre.

Nella sera del dì 18 fu appartamentato nel Castello di Schönbrunn, e illuminazione nel Giardino, cioè del Parterre, e collina del medesimo, che resta in faccia al suddetto Castello, volgarmente detto il Monte Parnaso sulla sommità del quale era una specie d'arco di trionfo, e in fronte di cui si vedevano scol-



scopite e illuminate le lettere iniziali dei nomi di Ferdinando, e Beatrice. Al basso, e verso il Parterre di detto Monte erano distribuiti scelti cori di musica, che alternativamente facevano le loro sinfonie. E comechè S. M. aveva dato ordine di lasciare a chiunque il libero ingresso nel Giardino; così innumerevole fu il Popolo, che vi concorse dalla Città, e dai Borghi; ed a tutti furon distribuiti copiosi rinfreschi.

S. M. l'Imperatrice in segno di gradimento per le sagge disposizioni date all'occasione delle due divise Feste di Corte degli 11. e 18. corrente ha fatti bei regali, cioè ai Sigg. Principi di Kvenkuller Maggiordomo Maggiore della Corte; al Principe di Schvarzemberg Maresciallo di Corte, al Sig. Conte di Rosenberg Gran-Ciamberlano; al Sig. Conte Ernesto di Kaunitz Soprintendente delle Fabbriche della Corte, d'una bella Tabacchiera d'oro per ciascheduno ornata di brillanti, e finalmente al Sig. Angiolini Direttore de' Balli di questi Teatri ha fatto dare 300. zecchini, e una tabacchiera d'oro, e per la sua consorte sei spilloni da testa con suoi brillanti, e cento ungheri al ballerino Simonet, aiuto del mentovato Angiolini, che aveva anch'esso avuto parte nella scritta contradanza.

L'Arciduchessa Cristina, e Duca Alberto dopo aver godute le suddette Feste, il dì 19. sono partiti per il loro Regio Castello di Schloshof.

In detto giorno è partito di ritorno in Toscana il Cav. Vecchiotti onorato della commissione di portare alla Serenissima Arciduchessa Primogenita Teresa l'Ordine di Dama della Crociera, a cui è stata eletta nella promozione del dì 14. corrente.

PRAGA 4. Settembre.

Quantunque i contadini abbian ricominciato le comandate, delle quali avevano voluto scuotere il giogo, non si può tuttavia ancora fidarsi alle apparenze di tranquillità, che son successe al tumulto. Si mantengono per ogni evento 44. Battaglioni d'Infanteria, e 9. Squadroni di Cavalleria in questo Regno; e in Moravia vi sono 19. Battaglioni, e 9. Squadroni; si son fatti degli esempli ca-

pitati di vari Paesani; si sono esatte considerabili ammende; ma i rei hanno cercato di far nuove prede, e molti non hanno nulla da perdere.

Si dice che la Corte abbia fatto stampare in rapporto alle comandate un Manifesto, che non è stato ancor pubblicato. Tutto ciò che si fa delle disposizioni, che si son prese, è che il Villano meno aggravato per l'avvenire, avrà più tempo di lavorare per se medesimo, ed i Signori faranno obbligati a pagare le opere, che faranno fare.

FRANCORT 16. Settembre.

Il Cav. di Baur Luogotenente Generale al servizio della Russia è arrivato il dì 11. in questa Città, ed è smontato alla Casa Rossa, dove ha dato un magnifico ballo, ed una cena di 160. coperte con invito delle Persone di distinzione. Nel 13. s'è messo in cammino per l'Inghilterra.

LIPSIA 3. Settembre.

Tutti li Studenti Russi, che erano in questa Città hanno ricevuto ordine dalla loro Corte d'abbandonare la nostra Università, unitamente a' lor Preti, che facevano il servizio Greco in una Casa particolare.

HANNOVER 11. Settembre.

Le Truppe Elettorali destinate per Gibilterra, e Porto-Maone aspettano con impazienza l'arrivo dei Bastimenti, che debbono trasportarvele. Siccome la Corte ha voluto che questo Corpo fosse completo, e composto di soldati, che hanno servito, si sono presentati ed offerti tanti volontari, che è convenuto rimandarne un gran numero; o che si vedeva, che queste Truppe desiderano di poter sagrificare la vita per il servizio del loro Monarca, tanto più che fino dal primo del mese hanno la stessa paga, e prerogative delle Truppe Nazionali Inglese.

I T A L I A

MILANO.

È stato pubblicato in data dei 19. settembre il seguente Editto.

MARIA THERESIA, ec. ec. ec.

FERDINANDO ec. ec.

» A Vendo l'esperienza dimostrato, che non ostante la particolare folleciudine, che Sua Maestà si è degnata prendere nello stabilire il presentante

Asse-



**Sistema Militare, con cui resta fissato il** mantenimento delle sue Armate, di modochè ogni Ufficiale, e Comune riceve a' suoi tempi puntualmente le paghe a misura del suo grado, e carattere, con cui osservando la debita economia possono eglino vivere congruamente, e senza caricarsi di debiti; tuttavia vi è alcuno, quale non ha ribrezzo di sottoporsi a debiti per causa della loro irregolare maniera di vivere, talmentechè con disdoro del loro rango o non possono, o se non con lungo tempo sono in istato di pagarli; loche ridonda non solo in danno di quelli, che si lasciano indurre a fare tali sovvenzioni, ma anche in diservizio di Sua Maestà, riducendosi in istato di non potersi mantenere con la dovuta decenza, massime in tempo di guerra, e così di prestare li loro servigi secondo l'obbligo loro. Quindi sebbene con l'Ordine circolare delli 27. settembre 1752 pubblicata per Comando di Sua Maestà siasi riparato in qualche parte a tale disordine, per quello sempre più fradicare, e prevenire in ogni possibile modo sì perniciosi inconvenienti, e nello stesso tempo rendere anche avvertiti tutti quelli, che sono compiacenti verso tali Ufficiali, acciò possano guardarsi dal danno, che loro sovrasta, abbiamo per esecuzione delle nuove precise Reali Disposizioni di Sua Maestà determinato, che si pubblici il presente Editto, con cui, restando nel suo pieno vigore quanto fu prevenuto con il succennato Ordine circolare, ordiniamo, e comandiamo.

„ Primo. Che niuna Persona di qualunque grado, condizione, e sesso, sì Mercante, che di altro stato ardisca con la speranza di conseguire sopra il Soldo, o altre Somministrazioni Militari il pagamento, far credito a nessuno Ufficiale dal Capitano fino all'Alfiere, ambi inclusi, per causa di Vitto, o Mercanzie, o sotto altro colore in somma maggiore di cento Fiorini, dichiarando nulle, ed inefficaci le Obligazioni di qualunque natura elle sieno, e che per queste non si acquisterà veruna azione, o eccezione a favore di quello, che avrà fatta la Somministrazione, esercibile contro l'Ufficiale sopra il Soldo, e Somministrazioni suddette. „

„ 2. Così pure sotto la stessa pena si proibisce ad ognuno come sopra l'imprestare alli già detti Ufficiali somma di denaro maggiore di cento Fiorini: anzi neppure sino alla detta somma, quando prima non siasi riportata in iscritto la Licenza del Comandante del Reggimento, al qual' effetto dovranno quelli, i quali vogliono dar credito ad un Ufficiale del già detto rango, o fargli qualche prestito, insinuarsi presso il Comandante, e riportarne dal medesimo l'assicurazione in iscritto. „

( *Il resto sabato.* )

BOLOGNA 2. Ottobre.

Giunse qui nel 28. scaduto l'Eminentiss. delle Lanze, si fermò un giorno, e prese l'alloggio nella casa del Conte Senator Caprara, dal quale ricevè il più grandioso trattamento. Volè visitare il celebre Santuario della B. V. detta di S. Luca, e vi celebrò la S. Messa. Partì il giorno susseguente per Torino, da dove in breve attendesi di ritorno.

Il Sig. Principe di Butera trattienesi da più giorni presso questo Eminentiss. Legato, e stà per partire alla volta di Napoli.

FIRENZE 2. Ottobre.

Sabato si trasferirono alla Villa del Poggio a Gajano questi RR. Arciduchi e Arciduchesse.

Venerdì sera passarono di qui molti equipaggi dell'Eminentiss. Cardinal delle Lanze, e si sa che l'Eminenza Sua ha preso la parte di Loreto.

LIVORNO 29. Settembre.

Sentesi da Bastimento qui giunto da Tunisi che sia uscito da quel Porto Aly Rais Comandante di quella Squadra Tunisina con un grosso Sciabecco e due Galeotte, e che vada corseggiando sopra la Sardegna; laonde questa Regia Fregata l'*Etruria* sotto gli ordini del Sig. Cav. Cap. Gulichini dovea questa mattina essersi posta alla vela in traccia del medesimo, se il vento contrario non glielo avesse impedito; ma seguirà certamente in questa sera, mentre l'altra Fregata la *Rondinella* è tuttavia armata, e pare che essa pure dovrà seguirare in appresso il corso unitamente alla prima.

ROMA 27. Settembre.

Riguardevoli donativi sono stati fat-



zi a Cesena dall' Eminentiss. Giraud agli stretti Congiunti di N. S., cioè alla di lui sorella una scatola d'oro tutta brillantata, ed alla Sig. Contessa Catti Mantovana sua cognata un orologio d'oro guarnito di brillanti, con catena simile, Cammei, ec.

Al maggiore dei Sigg. Conti Onesti nipoti del Papa una spada con impugnatura d'oro di gran valore, ed al minore una scrivania d'argento dorata.

Alla sorella di S. B. Religiosa Oblata in Rimini un Reliquiario d'argento con diversi ornamenti, e putti d'oro con varie Reliquie.

N. S. ha dichiarato suo Cameriere segreto soprannumero il Sig. Conte Rovarella Ferrarese, e lo ha incaricato di portare in Imola al nuovo Eminentiss. Bandi la Berretta Cardinalizia, per la qual commissione si metterà in viaggio giovedì prossimo.

Giunse venerdì della scorsa settimana in questa Dominante S. A. Sereniss. il Principe Massimiliano Giulio Leopoldo di Brunswick Wolfenbutel sotto nome del Conte di Luneburgo per godervi delle sue rarità.

Fu effettuata domenica da N. S. nella Cappella Gregoriana al Vaticano la Consagrazione in Arcivescovo di Tiana, di Monsig. Bellissini Nunzio di Colonia, dopo la quale S. B. recitò con particolare energia e faccenda una dotta Omelia concernente quei Sagri Misteri, ed in seguito il Consagrato Prelato, ed Assistenti, con gli Eminentiss. Palatini, Ambasciatori, Ministri Regi, ed altre Nobiltà in numero di 30 furon trattati a luto banchetto nel proprio appartamento da Monsig. Maggiordomo dei Sig. Pal. Apost.

Altro banchetto diede lunedì mattina l'Eccellentiss. Sig. Ambasciatore di Venezia a contemplazione dei nuovi Nunzi Archetti Nazionale in Polonia, e Ranuzzi al suo Sereniss. Dominio.

Parti in detta mattina alla volta di Vienna il Sig. D. Carlo primogenito del Sig. Principe Albani per prestare in quella Corte, come si scrisse, il suo giuramento per l'impiego conferitogli di Maggiordomo Maggiore del R. Arciduca Governator-Generale della Lombardia Austriaca. Prima della sua partenza piacque al Sig. Principe genitore di mostrargli il

suo paterno affetto con la memoria de' tagli di un rubino contornato di brillanti legato in anello.

NAPOLI 26. Settembre.

Nella sera dei 20. corr. le MM. dei Nostri Sovrani si restitirono dall'Isola di Procida in questa Capitale a bordo degli Sciabecchi, e delle Galeotte Reali, e nel dì 21. passarono a risiedere in Portici. Quasi tutti quelli che hanno accompagnate le MM. LL. in quell'Isola, hanno sofferto delle febbri fuffionarie. Non ne fu esente la M. del Re, come si scrisse, e attualmente se ne trova incomodata in Portici la Regina: mediante però due emissioni di sangue, ha la M. S. preso tal miglioramento, che si spera di vederla prontamente ristabilita del tutto.

Domenica la Corte fu numerosa in Portici per aver nuove della preziosa salute della Regina, e da questo Principal Ministro March. Tanucci vi furono trattati a luto pranzo i Ministri Esteri, ed i più distinti Forestieri, che qui si trovano.

Con le lettere di Malta dei 16. settembre si è avuta notizia d'una congiura formata da un gran numero di Preti, che avrebbe potuto averle più funeste conseguenze. S'unirono questi con alcuni della più vile plebaglia, e profittando dell'assenza delle Galere e dei Vascelli, che erano in Spagna con buon numero di Truppe della Religione, sorpresero nel dì 9. corr. un Bastione del Castello S. Eramo, ed uno nell'Albergo di Castiglia. Il loro progetto era d'incendiare il Magazzino delle polveri esistente nel detto Castello, e metter tutto a ferro, a fuoco, ed a saccheggio; ma i savvi provvedimenti presi subito dal G. Maestro, e suo Consiglio, ed eseguiti valorosamente dai Cavalieri, che ne furono incaricati, e dalla più civile e culta parte degli abitanti Maltesi, fecero andar a vuoto il loro attentato. Furono puniti subito con l'ultimo supplizio i 3. più colpevoli, che erano Chierici; indi usando il G. Maestro di sua clemenza ha accordato un generale perdono. Tutto è rientrato nell'ordine, e nella sera dei 10. settembre era inieramente ristabilita la tranquillità in Malta.

Alla pag. 624. verso 17. del passato foglio ove dice corrette, si legga corrotte.